

L'Associazione Italiana Private Banking pubblica l'analisi del mercato servito al 31 marzo 2026

Private Banking: masse a 1.412 miliardi nel primo trimestre 2026.

La raccolta sostiene il settore in un avvio d'anno complesso.

- *Il mercato servito dal Private Banking chiude il primo trimestre 2026 a 1.412 miliardi di euro, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2025, in un avvio d'anno segnato da mercati più instabili.*
- *La raccolta netta raggiunge 17 miliardi di euro, il valore più elevato degli ultimi dodici mesi, confermando la capacità del settore di attrarre nuovi patrimoni anche in una fase meno favorevole.*
- *L'effetto mercato pesa per -25 miliardi di euro, riflettendo il ritorno della volatilità, il rialzo dei prezzi energetici e l'atteggiamento più prudente delle banche centrali.*
- *Rispetto a marzo 2025, le masse sono cresciute del +9,6%, confermando che il settore entra nel 2026 da una posizione solida, dopo un 2025 chiuso su livelli record.*
- *I portafogli Private diventano più selettivi, con una clientela che resta investita ma riorganizza le scelte verso rendimento, protezione e maggiore flessibilità.*

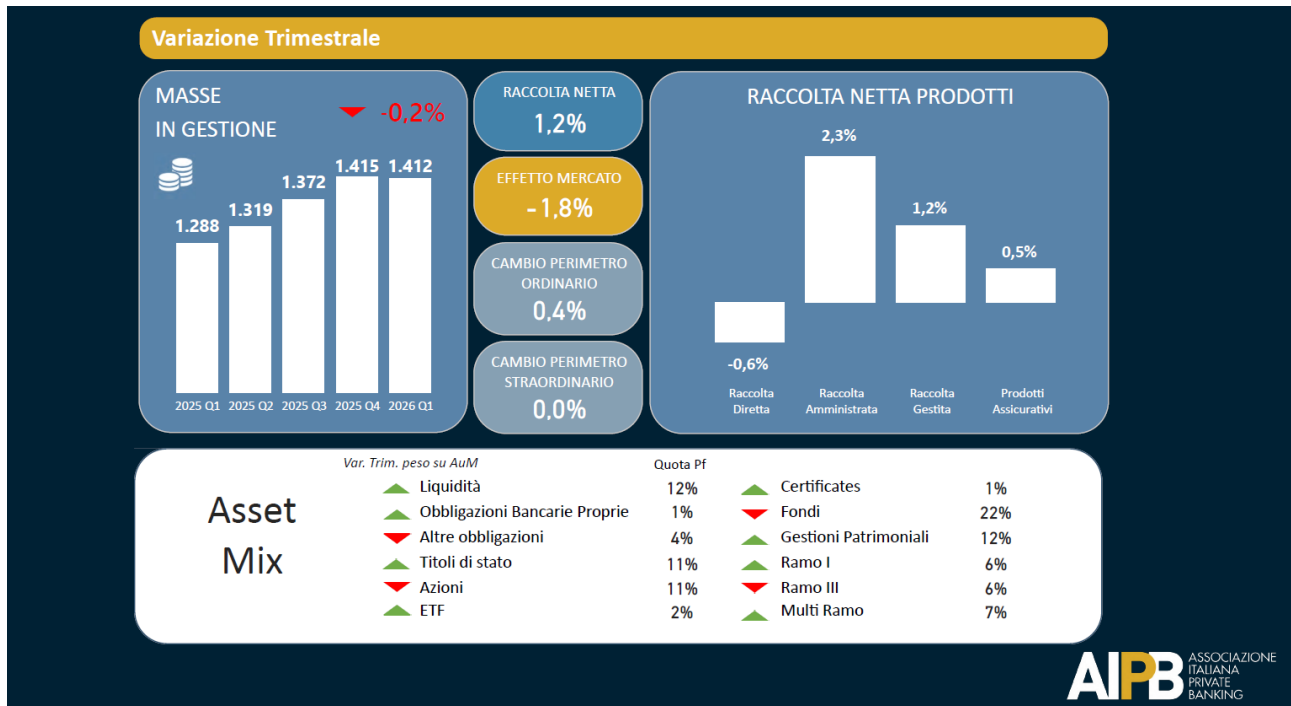
Milano, 18 giugno 2026 - Dopo un 2025 chiuso su livelli record, il primo trimestre del 2026 segna l'ingresso in una **fase più complessa** per i mercati e per le scelte di investimento delle famiglie. Era un passaggio in parte atteso: dopo un anno di forte crescita delle masse, il nuovo scenario si presentava con prospettive meno vigorose, tassi destinati a restare più elevati più a lungo e mercati finanziari più esposti a episodi di volatilità.

Su questo quadro si sono innestati **nuovi fattori di instabilità**. Già a gennaio, l'azione statunitense in Venezuela aveva riportato l'attenzione dei mercati sul rischio geopolitico. Poi l'escalation in Medio Oriente, l'attacco all'Iran e le tensioni nello Stretto di Hormuz hanno esteso le preoccupazioni alle rotte energetiche e commerciali internazionali. Il rialzo dei prezzi dell'energia ha riaperto il rischio di nuove pressioni inflazionistiche proprio mentre l'economia globale stava entrando in una fase di normalizzazione su ritmi più moderati.

Il risultato è stato un **trimestre più difficile per i mercati finanziari**. Il ritorno del trade-off tra inflazione e crescita ha reso più prudente l'atteggiamento delle banche centrali, mentre i rendimenti governativi dell'area euro sono tornati a salire e gli indici azionari globali hanno risentito del peggioramento del clima di fiducia.

L'aggiornamento del **mercato servito** elaborato dal **Centro Studi** dell'Associazione Italiana Private Banking (**AIPB**), sulla base dei **dati del primo trimestre 2026** trasmessi dai 40 operatori private soci, mostra masse pari a 1.412 miliardi di euro, sostanzialmente stabili rispetto a fine 2025. La variazione trimestrale, pari al -0,2%, incorpora un effetto mercato negativo di 25 miliardi di euro, maturato in una fase di maggiore volatilità finanziaria, rendimenti governativi in rialzo e rinnovate pressioni sui prezzi energetici.

Nello stesso trimestre, la **raccolta netta** raggiunge 17 miliardi di euro, il valore più elevato degli ultimi dodici mesi. A questi si aggiungono 5 miliardi di **cambi di perimetro** ordinario, che contribuiscono alla tenuta complessiva del settore in un avvio d'anno più complesso rispetto al 2025.

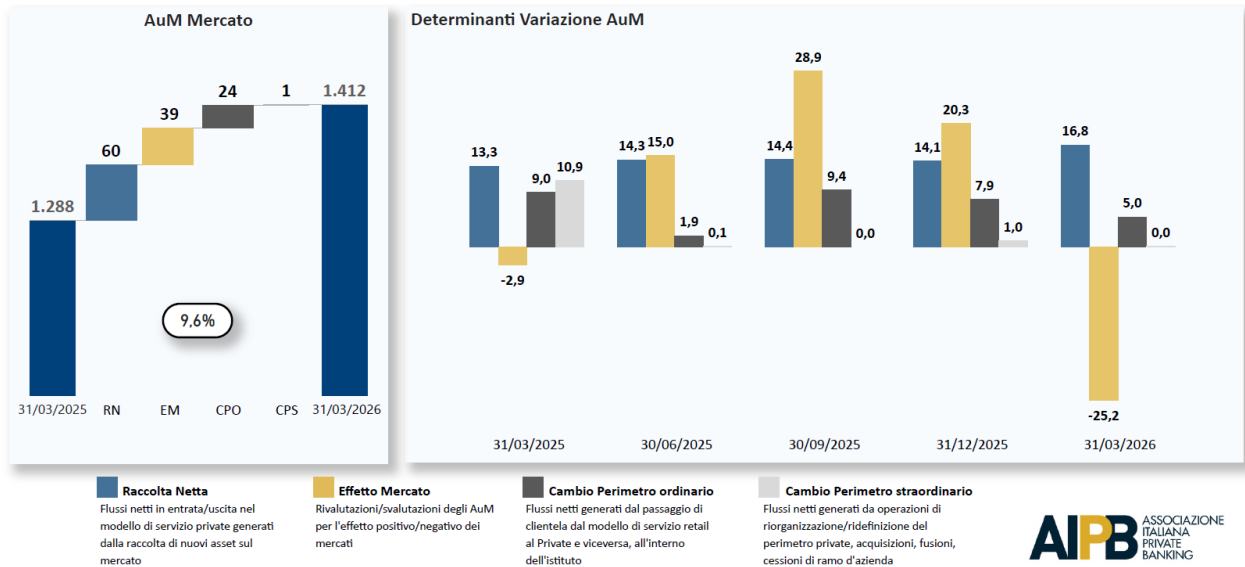


*“I dati del primo trimestre si inseriscono in un 2026 che sapevamo essere più complicato. Dopo un 2025 record, era ragionevole attendersi un avvio meno lineare, soprattutto in un contesto segnato da crescita più debole, shock energetici, tensioni geopolitiche e banche centrali più prudenti”, ha commentato **Andrea Ragaini, Presidente di AIPB**. “Il dato più rilevante resta la raccolta. È un elemento importante e conferma che nelle fasi in cui i mercati hanno generato effetti negativi sugli stock di ricchezza, le famiglie Private hanno continuato ad affidare nuovi patrimoni agli operatori specializzati. È proprio in queste fasi storiche che la consulenza professionale conferma il proprio valore, aiutando gli investitori a orientarsi in un quadro meno prevedibile e a mantenere equilibrio, metodo e una visione di medio periodo. Ed ormai l’incertezza non è più un fenomeno occasionale ma è parte integrante di una nuova “era””.*

La raccolta resta positiva nel cambio di scenario

Nel 2025 la **crescita delle masse** era stata sostenuta da una combinazione favorevole di raccolta, mercati e cambi di perimetro. Nel primo trimestre del 2026 questa dinamica cambia: la raccolta resta forte, mentre il contributo dei mercati diventa negativo.

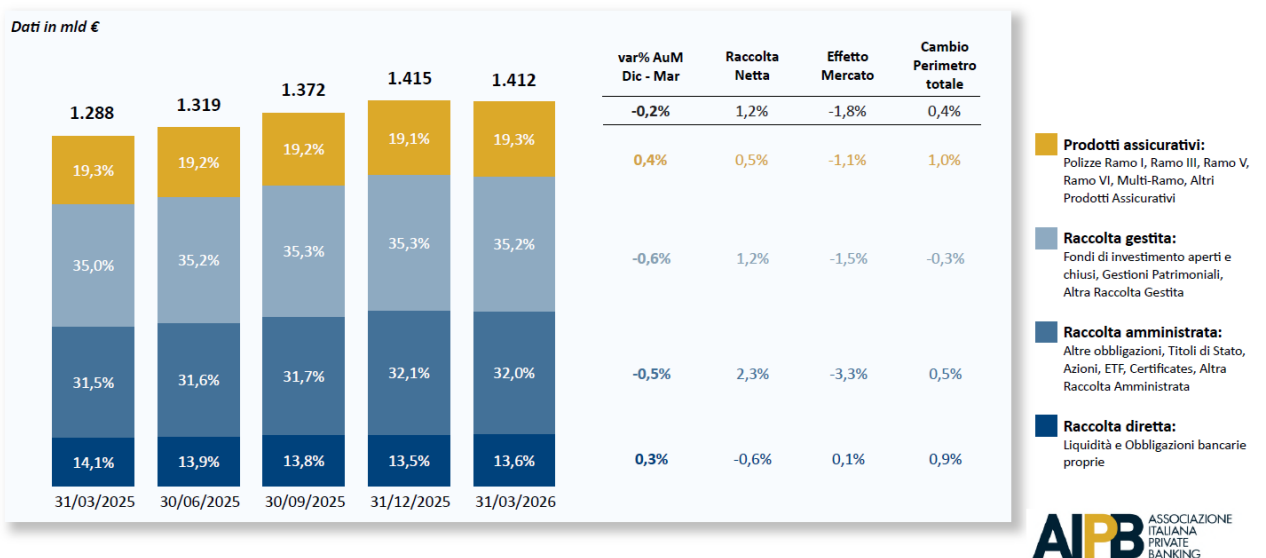
Su base annua, il settore conserva comunque una crescita significativa: rispetto a marzo 2025, le masse aumentano del +9,6%. Il dato conferma che il Private Banking entra nella nuova fase con masse elevate, flussi positivi e una relazione stabile con la clientela.



La differenza rispetto al 2025 è nella natura del **contesto**. La crescita italiana è attesa più debole, l'inflazione torna a essere un rischio, i tassi non scendono con la rapidità immaginata nei mesi precedenti e l'incertezza geopolitica condiziona le aspettative di famiglie e imprese. In questo ambiente, il ruolo del Private Banking non è solo intercettare nuovi flussi, ma aiutare la clientela a interpretare un passaggio più delicato del ciclo.

Portafogli più selettivi: rendimento, protezione e diversificazione

L'evoluzione dei portafogli Private nel primo trimestre 2026 conferma che la fase attuale non sta producendo un ritorno generalizzato alla liquidità. I dati raccontano piuttosto una clientela più selettiva, che resta investita in portafogli articolati, dove convivono ricerca di rendimento, protezione e diversificazione.

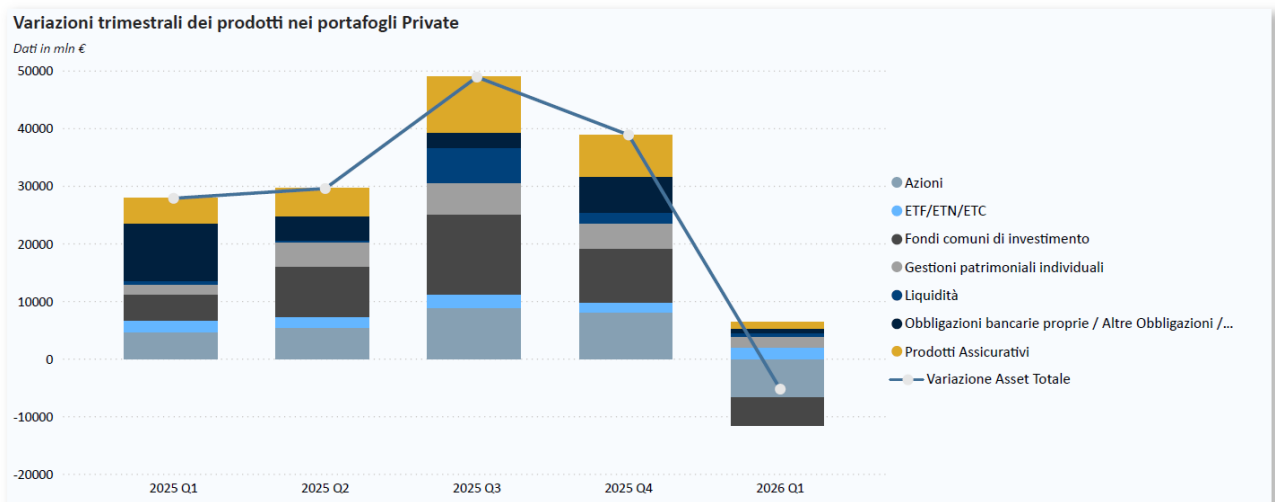


Il **comparto amministrato** registra una lieve flessione in termini di masse (-0,5%) ed è quello che risente maggiormente dell'andamento negativo dei mercati: dei -25 miliardi complessivi di effetto mercato del

trimestre, circa -15 miliardi riguardano infatti l'amministrato. Allo stesso tempo, però, è anche il comparto che attrae più nuova raccolta, pari a 10,5 miliardi di euro. In un contesto di rendimenti governativi ancora interessanti e di banche centrali più caute, la domanda di cedole e strumenti obbligazionari continua a orientare una parte significativa delle scelte di investimento. Dopo il forte interesse osservato negli ultimi anni per i titoli di Stato e per le emissioni retail del Tesoro, l'obbligazionario resta un punto di riferimento per la costruzione dei portafogli.

Accanto alla tenuta della **componente obbligazionaria**, la componente azionaria registra una flessione di -6,8 miliardi di euro, riflettendo il ritorno della volatilità, il peggioramento del clima di fiducia e i dubbi sulle prospettive di crescita. Dopo un 2025 favorevole per molte aree del mercato, anche grazie al contributo della tecnologia e dei temi legati all'intelligenza artificiale, l'avvio del 2026 ha riportato maggiore prudenza nell'esposizione azionaria.

Di segno diverso è l'andamento degli **ETF/ETN/ETC**, che nel trimestre restano in crescita e rafforzano il proprio peso nei portafogli Private. Nel complesso, l'amministrato mostra quindi una dinamica non omogenea, con componenti penalizzate dalla volatilità e strumenti che continuano ad attrarre interesse da parte della clientela.



Anche la **raccolta gestita** risente dell'effetto mercato negativo, ma continua ad attrarre nuovi flussi. Al suo interno, i fondi comuni registrano una variazione negativa di -4,8 miliardi di euro, risentendo maggiormente della performance dei mercati, mentre le gestioni patrimoniali mostrano una dinamica positiva, con una crescita di 2 miliardi di euro. Il dato conferma il ruolo delle soluzioni gestite nelle fasi più complesse, quando aumenta la domanda di strumenti capaci di accompagnare le scelte di investimento nel tempo.

Il **comparto assicurativo** registra una dinamica positiva, sostenuta da raccolta netta e cambi di perimetro. In una fase in cui l'incertezza riguarda non solo i mercati, ma anche il potere d'acquisto, la pianificazione familiare e la trasmissione del patrimonio, le soluzioni assicurative mantengono una funzione di protezione e stabilizzazione all'interno dei portafogli Private.

*** **

L'analisi del Mercato Servito dal Private Banking in Italia fornisce informazioni trimestrali sulla dimensione, evoluzione e caratterizzazione degli Asset Under Management (AuM) affidati dalla clientela ai Soci AIPB. Il perimetro dei dati è relativo al modello di servizio Private, cioè all'insieme delle modalità operative, organizzative e commerciali attraverso cui viene erogato il servizio al target di clientela private. La rilevazione copre il 99% degli AuM dei soci AIPB.

*** **

Associazione Italiana Private Banking (AIPB)

AIPB è l'Associazione che riunisce i principali operatori nazionali e internazionali del Private Banking, Università, Centri di ricerca, Società di servizi, Associazioni di settore, Studi legali e professionali. Nata nel 2004, AIPB è un network interdisciplinare che condivide le proprie competenze distintive per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura del Private Banking che si rivolge a famiglie e individui con patrimoni significativi ed esigenze complesse di investimento. Gli operatori del Private Banking mettono a disposizione di questa clientela competenze qualificate, un'ampia gamma di servizi personalizzati in base alle specifiche esigenze di ogni singolo cliente e strutture organizzative dedicate. Perseguendo qualità ed eccellenza, scopo di AIPB è promuovere e valorizzare, attraverso costanti attività istituzionali, culturali e formative il servizio di Private Banking in termini di competenza, trasparenza ed efficacia nei confronti dei bisogni e delle necessità di individui e famiglie.

Sito web: www.aipb.it

Profilo LinkedIn: www.linkedin.com/company/aipb-italian-private-banking-association

Contatti per la stampa:

Community – Reputation Advisers

aipb@community.it

Giuliano Pasini

Federico Nascimben | federico.nascimben@community.it | 351 1059957

Alice Piscitelli | alice.piscitelli@community.it | 351 1411998